Ministero per i beni e le attività culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
PARMA E PIACENZA

2018 ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di piacenza

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO
UFFICIO BENI CULTURALI

Basilica di Sant'Antonino: conoscenza, tutela, restauro, valorizzazione

Presentazione dei restauri 2009-2018

venerdì 19 ottobre 2018, ore 11.00-13.00

COMUNICATO STAMPA

In occasione dell'anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, di concerto con la Diocesi di Piacenza-Bobbio, presenta al pubblico i restauri compiuti nella Basilica di S. Antonino nell'ultimo decennio.

Venerdì 19 ottobre 2018 alle ore 11.30 ne parleranno il direttore dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici architetto Manuel Ferrari, i funzionari della Soprintendenza, architetto Camilla Burresi e dott.ssa Anna Còccioli Mastroviti, i restauratori che hanno compiuti i lavori diretti dall'architetto Enrico Debenedetti: Arianna Rastelli e Roberta Ferrari, Alessandra d'Elia, Dino Molinari.
L'evento è accreditato dall'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Piacenza.

Un incontro importante nel corso del quale saranno illustrati alla cittadinanza gli ultimi più importanti interventi realizzati nella basilica, le scelte di metodo e di lavoro effettuate nella specificità del bene culturale, del suo stato di conservazione e dei dati risultanti dalle stratificazioni storiche.
Sarà presentato il restauro (2009-2010-2011) delle pareti laterali del presbiterio, della parete dell'altare maggiore, della sfarzosa decorazione a stucco modellato e dorato, composta da cartigli, da elementi architettonici e antropomorfi che delimitano i cinque dipinti dal fiammingo Roberto de Longe, delle tele con le *Storie di S. Antonino* dipinte (1693-1695) dal pittore fiammingo. Ne parlano Arianna Rastelli e Roberta Ferrari restauratrici.

Altrettanto importante è stato il restauro conservativo del chiostro (2012-2013), oggetto di un intervento di restauro realizzato dall'architetto Giulio Ulisse Arata tra il 1915 e il 1930 con il rifacimento degli intonaci, il cui stato di conservazione, nel 2013, era particolarmente grave. Il chiostro era infatti interessato da un degrado diffusamente presente anche sulle superfici lapidee, alcuni fusti delle colonne d'angolo presentavano poi un fenomeno di esfoliazione con disgregazione superficiale e predita di granuli dovuta all'umidità. Imbruniti da depositi superficiali erano anche gli elementi decorativi del loggiato, le lapidi e la balaustra in pietra arenaria. I lavori hanno interessato gli elementi lapidei e le decorazioni pittoriche delle volte. Ne parla Alessandra D'Elia restauratrice.

Ultimi in ordine di tempo, il restauro delle volte della navata centrale e del transetto (2016-2017) e (2018) delle decorazioni che Andrea Guidotti, figlio del più celebre architetto Camillo, realizzò nel 1852-1854 sulle pareti e sulla volta di quella che era la cappella dell'Immacolata Concezione, al termine della navata destra, ove si apre l'attuale accesso alla sagrestia. Della cappella, smantellata negli anni trenta del Novecento nel corso dei restauri compiuti da Giulio Ulisse Arata, restano le decorazioni parietali, caratterizzate da un gusto scenografico proprio di Andrea Guidotti, che conosciamo impegnato anche nella realizzazione di bozzetti e di scene per il teatro. Ne parla Dino Molinari restauratore.

D'intesa con il Soprintendente dott.ssa Giovanna Paolozzi Strozzi
redatto da dott. Anna Còccioli Mastroviti
Ufficio tutela e verifiche-sez.Piacenza e territorio
Responsabile area funzionale Educazione e Ricerca
Ufficio Comunicazione (Ord.Naz.Giorn.tessera 64564)
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Parma e Piacenza
@mail: anna.cocciolimastroviti@beniculturali.it